

Milano - Mercoledì 5 Aprile 2023

La nuova vita della Velasca

Magnolie, ulivi, pavimenti, luci e wifi, svelato il volto della piazza sotto la torre

Il rifacimento entro Natale. Hines: «Finalmente sarà vissuta dai milanesi»

di **Giacomo Valtolina**

Dell'audace maxi-impalcatura attorno alla Velasca resta soltanto un lembo attorno al montacarichi a servire i 26 piani della Torre. I lavori — conclusi sulla facciata rinvigorita nel suo rosa originario — si sono spostati all'interno, dove i tratti distintivi originari Bbpr verranno rispettati dopo la concertazione avvenuta con la Soprintendenza. Ma se ancora si può salire tra le lattonerie ramate di verde in copertura da cui ammirare panorami unici sull'orizzonte urbano, è alla base che bisogna guardare per trovare le novità. Approvato il progetto di rifacimento della piazza, infatti, Hines annuncia per Natale l'apertura dei nuovi spazi, oggi imprigionati tra posteggi selvaggi di auto e scooter e mille barriere architettoniche. Alzi la mano chi, tra i milanesi, abbia passato in questo «non luogo» più di qualche istante, se non all'uscita dal metrò o per fare benzina alla pompa di via Pantano.

Per la fine dell'anno l'obiettivo è dunque riallacciare il dialogo con la città. Via il miscelaneo disordinato di elementi urbani, le forme della torre brutalista si allungheranno verso il marciapiede, unico lieve dislivello che resterà a staccarsi dal podio perimetrale della torre, tra classici sampietrini di porfido rossi e lastre di granito ad avvicinare la strada al decoro. In attesa di capire meglio i piani dell'amministrazione per la viabilità e per la bretella di collegamento tra la stazione M3 di Missori con la futura fermata M4 Policlinico alla Statale, sugli spazi pubblici — anche se in realtà qui privati — ecco il piano progettuale affidato allo studio Paolo Asti: saranno piantate magnolie e interrati vasi con ulivi, oltre a panchine e postazioni connesse nel parterre. «Finora la torre è esistita soltanto "da lontano" — spiega l'architetto —. Così abbiamo cercato di disegnare un sagrato laico».

La seconda vita della Velasca prevede abitazioni in affitto ai piani alti (dal 19esimo al 26esimo con sei attici «duplex») gestita da Sircle collection. Due ristoranti Sushisamba al primo e al 18esimo piano, un club al 17esimo. Uffici dal secondo al 16esimo piano. E una spa, oltre al garage, ai piani interrati. «Il progetto — conclude il vertice di Hines Italia Mario Abbadessa — è l'esempio che modernizzare la tradizione è possibile».